

**Torino-Lione, settimana decisiva**

# Tav, nasce la nuova società ma sui costi bisogna aspettare

## La Ue avrà un rappresentante. Serve un accordo per certificare le spese

di MAURIZIO TROPEANO

Domani a Parigi Italia e Francia firmeranno l'accordo addizionale sulla Torino-Lione, il documento chiave per aprire i cantieri del tunnel di base lungo 57 chilometri. Il documento composto di sette articoli, però, per diventare operativo dovrà non solo essere ratificato dai due parlamenti ma anche integrato da un protocollo addizionale, quello dove un soggetto esterno dovrà certificare i costi della Torino-Lione. Solo così Telt (acronimo della società Tunnel Europeo Lione-Torino) potrà aggiudicare gli appalti per i lavori definitivi. E resta ancora da definire nel dettaglio il regolamento degli appalti che dovrà tener conto della decisione dei due governi di rendere le gare free-crime, attraverso l'adozione di una seria normativa antimafia.

**Il calcolo delle spese**

Nei mesi scorsi in Parlamento era scoppiata la guerra dei costi della Torino-Lione causata soprattutto dalla scelta dei criteri per la rivalutazione delle spese che in un primo tempo Rfi ha stimato del 3,5 per cento e questo avrebbe comportato un costo complessivo superiore ai 12 miliardi. Alla fine è stato preso

**Il dossier a Bruxelles**

Giovedì Italia e Francia presenteranno alla Ue la richiesta di finanziamento per il 40% dei costi della tratta internazionale

come prezzo di riferimento quello scritto nell'accordo firmato a Roma nel gennaio del 2012 cioè 8 miliardi e 329 milioni. E adesso un soggetto di certificazione esterno dovrà definire i criteri per l'adeguamento monetario che dovranno tenere conto delle diverse regole usate in Italia e in Francia. Secondo Mario Virano, commissario di governo per la Tav e da oggi direttore generale di Telt, il costo certificato sarà allegato al protocollo addizionale.

**Le norme anti-mafia**

I due governi si sono impegnati a rendere la Torino-Lione un'opera free-crime e si dicono pronti a «lottare con la più grande determinazione contro ogni pratica mafiosa». L'enunciazione politica dovrà diventare realtà con la stesura di «un Regolamento dei contratti estremamente rigoroso su tale argomento». Anche perché in Francia non esiste una simile legislazione e Telt sarà soggetta alle nor-

me di diritto francese. La bozza di testo è già pronta ma «saranno necessari approfondimenti a livello nazionale e l'Italia coinvolgerà Cantone», precisa Virano.

**Virano direttore generale**

Oggi a Parigi nasce Telt e l'Italia ha indicato Virano come direttore generale, la Francia ha confermato alla presidenza Hubert du Meslin. Nel consiglio d'amministrazione il governo italiano ha anche nominato il professore della Bocconi, Oliviero Boccelli; il direttore del ministero Signorini e un rappresentante delle Ferrovie e del ministero dell'Economia. Nel comitato contratto ci sarà l'avvocato Gianlombardo mentre nel comitato di sorveglianza una legale di Milano, Mascia Fumini.

**Il ruolo dell'Ue**

Nel consiglio di amministrazione di Telt ci sarà anche un rappresentante dell'Unione Europea. La Commissione ha deciso di nominare Jan Brinkhorst, attuale commissario per il corridoio Mediterraneo. All'interno del Consiglio di amministrazione l'uomo di Bruxelles avrà la qualifica di uditore e non avrà diritto di voto ma il peso del contributo economico gli assegna un ruolo chiave di controllo e di indirizzo.

